

LIBERA IL LAVORO

CON

**TUTTA
UN'ALTRA
ITALIA**

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

promossi dalla
CGIL

*2 Sì per rimettere il lavoro al centro dell'agenda politica.
Con i due quesiti referendari, su voucher e responsabilità solidale negli appalti,
la Cgil testa la capacità della politica di ascoltare e di annullare la distanza
che la separa da chi rappresenta lavoratori e cittadini.
2 Sì per ridare dignità al lavoro e per dare diritti ai giovani.
Lo Spi in campo in questa nuova prova di alleanza intergenerazionale*

Landini a pagina 4 e 5

Viva Vittoria a Cremona

Opera d'arte relazionale condivisa

di Daniela Chiodelli – Segreteria Spi Cremona

Da alcune settimane c'è un gran via vai di donne al negozio ex gioielleria Somenzi di Galleria del Corso; portano gomitolini di lana colorati, coperte fatte a mano con ferri o uncinetto, stampano e distribuiscono volantini, organizzano riunioni, di cosa si tratta? Rete donne – coordinamento di associazioni diverse che a Cremona hanno a cuore valori come la solidarietà, la non violenza, l'educazione

di genere, la promozione delle pari opportunità e di iniziative di partecipazione alla vita politica e amministrativa della città – ha fatto proprio il progetto di alcune donne bresciane che, anni fa, avevano lanciato un invito a tutta la città: rivestire con coperte di lana Piazza Vittoria a Brescia, per testimoniare la possibilità di un cambiamento attraverso il *fare insieme*.

Così la rete cremonese ha avviato contatti con altre associazioni, con le scuole della città, con gruppi diversi di volontariato, con singole persone che, numerose, stanno raccogliendo l'invito portando al negozio i primi quadrati 50x50; questi, cuciti insieme, formeranno tante coperte che verranno distese ai piedi del Torrazzo nella nostra suggestiva Piazza del Comune il prossimo 5 marzo. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Cremona e anche noi, come Spi e Camera del Lavoro, abbiamo contribuito all'acquisto della lana e sollecitato tutte le donne che conosciamo a partecipare lavorando a maglia... Qual è il fine di questa iniziativa? Innanzitutto riconoscere e valorizzare il fare delle tante donne che hanno dato tempo, fantasia e creatività per la buona causa e poi racco-



gliere fondi con la vendita delle coperte a favore del completamento di Casa Aida, casa protetta di rilevanza provinciale per donne vittime di violenza.

Già, torniamo a parlare di violenza sulle donne, di maltrattamenti, di uccisioni. I primi giorni di quest'anno non ci hanno fatto mancare tragici fatti per riflettere su un fenomeno preoccupante e che sta diventando struttu-

(Continua a pagina 8)

Numero 1
Febbraio 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Pizzighettone
e Rivolta d'Adda,
nuove sedi**

A pagina 2

**Un altro importante
risultato della nostra
negoziante**

A pagina 3

**Quello che gli
iscritti SPI sanno e...
i non iscritti
dovrebbero sapere**

A pagina 3

Le pensioni nel 2017

A pagina 6

**Tante assemblee
sull'accordo
col governo**

A pagina 7

È utile sapere

A pagina 7

**Usiamo la testa
e la ragione**

A pagina 8

**Sperando
in un anno sereno...**

A pagina 8



Pizzighettone

Inaugurata la nuova Camera del Lavoro

Per lo Spi l'inaugurazione di una sede territoriale della Cgil è sempre un motivo di festa e di legittimo orgoglio perché nessuno come lo Spi, che li abita e li fa vivere, sa quanto siano importanti questi luoghi dove lavoratori, pensionati, cittadini, trovano accoglienza e sostegno, dove i loro diritti vengono riconosciuti e tutelati. Come siano importanti e utili i luoghi, ma ancor di più le persone che vi lavorano, funzionari, operatori, volontari, spesso vero punto di riferimento in un mondo sempre più complesso e indifferente ai problemi del prossimo.

Per questo il 12 gennaio a Pizzighettone l'inaugurazione della nuova sede della Camera del Lavoro è stata una festa molto partecipata. Oltre al direttivo di lega e agli attivisti erano presenti molti cit-



tadini, la segreteria della Cgil territoriale, quella dello Spi comprensoriale e il segretario generale dello Spi Lombardia, **Stefano Landini**, che ha sottolineato l'importante funzione di presidio che svolge lo Spi per opera dei numerosi volontari che vi dedicano tempo ed energie. La presenza e l'intervento del giovane sindaco **Luca Moggi** hanno poi evidenzia-

to l'apprezzamento del paese di Pizzighettone per il servizio che la Camera del lavoro svolge a favore della popolazione.

Il segretario della lega Spi locale Gigi Pesenti, artefice dell'iniziativa e anima della locale Camera del lavoro, ha pronunciato il discorso inaugurale ricordando il passato, la storia della Cgil e degli uomini e donne che l'hanno rappresentata a Pizzighettone, ma anche guardando, pur in momenti non facili come questi, il futuro di un'organizzazione che soprattutto sul territorio trova le ragioni del suo agire.

Allo Spi Pesenti ha voluto dedicare una citazione presa dalla campagna di comunicazione 2016: "... Si cambia, si cresce, si invecchia. Ma si continua ad essere attivi, vitali, battaglieri. ... Mantenendo un dialogo costante con le nuove generazioni. Leggendo e interpretando attentamente tutti i cambiamenti che sono avvenuti e avvengono intorno a noi. Continueremo a farlo." ■



Rivolta d'Adda

Una sede tutta nostra!

Il 7 dicembre 2016 è stata inaugurata, in via Garibaldi 8 a Rivolta d'Adda, la nuova sede Cgil alla presenza del segretario generale della Camera del lavoro **Mimmo Palmieri** e del segretario generale dello Spi comprensoriale **Roberto Carezzi**. L'indirizzo non cambia di molto rispetto a prima, in quanto i locali della nuova sede sono siti accanto a quelli del Partito Democratico che dava gentile ospitalità alle permanenze dei nostri attivisti.

Sia il PD sia la Cgil e soprattutto la locale lega Spi, cui è affidato in gran parte il presidio del territorio, sentivano però l'esigenza di avere un luogo fisico che fosse sede autonoma, come tale agibile e riconoscibile. L'esistenza di una sede poi rafforzerà la presenza in loco del sindacato, dando gambe al disegno di reinsediamento territoriale previsto dalla Conferenza di organizzazione. ■



Lucia, una piccola grande donna

Lucia Somenzi ci ha lasciato in un freddo giorno di dicembre, salutata dalla sua famiglia, dagli amici, dalle tante persone che l'avevano conosciuta in fabbrica o al sindacato, dai compagni della Cgil e dello Spi di Pizzighettone e di Cremona. Prima di morire si è raccomandata che le venisse posta accanto la rossa bandiera della sua Cgil, quel sindacato cui dedicò buona parte della sua vita, sia da lavora-

trice sia da pensionata. Di lei, ricordandola con commozione, parla Gigi Pesenti, segretario della lega Spi di Pizzighettone: "Chi come me ha avuto l'onore di conoscerla come amica, come compagna di lavoro e come rappresentante del sindacato nella commissione interna dei lavoratori all'Ata Pirelli di Pizzighettone, la ricorda per l'impegno, la capacità, l'intelligenza, la passione che metteva nella

sua attività di delegata sindacale aziendale iscritta alla Filcea Cgil. Una volta andata in pensione ha continuato l'attività sindacale nella lega Spi di Pizzighettone a favore dei pensionati della zona; fu membro stimato e apprezzato del comitato direttivo provinciale.

Una vita, la sua, dedicata con responsabilità, determinazione e passione alla difesa dei diritti dei lavoratori e della loro emancipazio-

ne. Grande fu anche l'energia che profuse nelle battaglie per la parità tra uomini e donne, in fabbrica come nella società.

A tutto questo aggiunse anche l'impegno politico-amministrativo nel partito socialista e nel consiglio comunale del suo paese. Una piccola grande donna. Ci mancheranno la sua figura e il suo sorriso, ma il suo ricordo ci sarà di esempio. Ciao Lucia, grazie." ■



Un altro importante risultato della nostra negoziazione

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Sono in vigore dal 1° gennaio gli interventi stabiliti grazie al confronto tra sindacato e assessorato al Welfare della Regione Lombardia. La Regione ha stanziato 35 milioni di euro così ripartiti: 25 milioni per un intervento sui superticket e 10 milioni per le rette delle Rsa.

Il superticket per visite ed esami di specialistica ambulatoriale da 30 è sceso a 15 euro. Il costo massimo del ticket sarebbe, quindi, di 51 euro (36 ticket nazionale+15 ticket regionale). I beneficiari sono un milione e mezzo di cittadini lombardi. La misura è già prevista e confermata.

Coi 10 milioni destinati alle rette delle Rsa si risponde al bisogno di circa 11mila famiglie (circa il 20 per cento delle persone ospiti in Rsa). È previsto un voucher di 1000 euro, a carico del Fondo sanitario regionale, di cui possono beneficiare ospiti classificati Sosia 1 e 2 e Nuclei Alzheimer con una degenza, nel 2016, di 360 giorni.

Finalmente si è arrivati tra Regione Lombardia e sindacato a un secondo importante traguardo negoziale: la riduzione dei superticket e la riduzione parziale nelle rette nelle Rsa. Un traguardo preceduto da un'intesa su alcuni punti principali della ri-

forma sociosanitaria.

Il rapporto con l'assessorato al Welfare e con quello al Reddito di autonomia è improntato a un confronto costante sui problemi socio sanitari e

sociali, un importante rapporto che si è costruito nel tempo, evitando reciprocamente battaglie ideologiche e facendo prevalere il merito dei problemi rispetto alla tutela

degli anziani e delle famiglie. Per noi sindacato ridurre la compartecipazione alla spesa è un obiettivo fondamentale che rende evidente il ruolo e l'importanza di esse-

re sindacato e su questo continueremo a lavorare, cercando di garantire sempre più l'accesso alle cure sanitarie e ai servizi sociali a cittadini e anziani lombardi.

Importanti sono i 35 milioni di euro stanziati. Non dimentichiamoci che in Lombardia il 25% dei 10,5 milioni di lombardi ha più di 65 anni d'età.

Una realtà, dunque, che ha bisogno di attenzione e per la quale stiamo lavorando per costruire obiettivi sempre più precisi. Già ora i temi sanitari e socio sanitari vengono affrontati, ma serve andare oltre per arrivare a una visione d'insieme. Il nostro obiettivo rimane la realizzazione di un tavolo negoziale che affronti e costruisca politiche rispondenti alle problematiche del mondo degli anziani, che necessita sempre meno di risposte segmentate rispetto a una condizione complessa.

Nuovi temi devono essere esplorati maggiormente: la mobilità, la casa, le nuove tecnologie a supporto della fragilità, il sostegno ai redditi. Insomma politiche che sappiano cogliere le linee di indirizzo di un nuovo orizzonte sempre più attento alla condizione degli anziani. Su questi temi come Spi insieme a Fnp e Uilp continueremo a discutere per costruire obiettivi comuni. ■

Col sindacato un confronto positivo

“Il negoziato portato avanti in questi anni insieme alle confederazioni e alle categorie dei pensionati è stato molto positivo”. Questo il primo commento di **Giulio Gallera, assessore al Welfare in Regione Lombardia**, a cui abbiamo rivolto qualche domanda sul lavoro svolto fino a oggi col sindacato.

“Durante tutto il percorso – continua Gallera – che ha riguardato la riforma sanitaria della Regione Lombardia il confronto è stato importante e di condivisione e ha permesso di arrivare a questa riforma che ha cambiato la natura del sistema sanitario. Il sindacato è stato sempre molto propositivo e penso che il rapporto non sia esaurito ma debba proseguire nel tempo. Anche gli ultimi risultati raggiunti rispetto alla riduzione dei superticket e delle rette nelle Rsa sono un frutto di questo rapporto. Inoltre l'azione del sindacato ci ha aiutato a meglio com-

prendere i bisogni dei cittadini lombardi, anziani e non. Ampliare, aumentare la riduzione dei superticket e delle rette delle Rsa è un obiettivo di mandato, a questo siamo stati come assessorato sollecitati anche dal consiglio regionale. Molto dipende comunque dalle risorse disponibili, quest'anno ne abbiamo di meno e non sarà facile recuperarle altre.”

A quando la realizzazione dell'Osservatorio sul sistema delle Rsa?

Il percorso iniziato col sindacato purtroppo non si è concluso con un accordo, mancando una definizione formale non possiamo realizzare l'Osservatorio di cui abbiamo parlato. Questo non toglie che al più presto convocheremo le parti sindacali per avere e realizzare momenti di costante monitoraggio sul sistema delle Rsa. **Che giudizio dà del rapporto col sindacato?**

Come ho già detto il rapporto con le organizzazioni sindacali ha un suo valore, il sindacato si è mostrato molto attivo e, soprattutto le categorie dei pensionati, molto propositivo. Purtroppo in un paio di occasioni non si è arrivati a un risultato concreto e questo è stato a causa di divisioni interne al sindacato stesso, come dire si è mancato “all'ultimo miglio”. Però ritengo quanto costruito fino ad ora molto importante.

Gli anziani sono il 30 per cento della popolazione lombarda. Cosa pensa della creazione di un tavolo negoziale specifico per rispondere ai loro bisogni?

È certamente una possibilità da valutare. Potremmo mettere in campo nei prossimi mesi un focus specifico con le categorie dei pensionati per temi che riguardano la sanità, ma non solo, potremmo lavorare insieme sui diversi bisogni che riguardano la popolazione anziana. ■

Quello che gli iscritti SPL sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Voglio che mi seguiate in una sede dello Spi Cgil, in una delle tante sedi sparse nelle città e nei paesi della Lombardia, quelle sedi che hanno sulla porta il simbolo oramai famoso del *Quadrato rosso*. Andiamoci e apriamo assieme la porta. Facciamolo in un giorno qualsiasi della settimana, entrando, certamente non vedremo niente di straordinario, delle persone sedute in una sala di aspetto, a volte tante a volte poche, il numero non conta. Ci troverete quella persona che deve compilare l'Isce per usufruire dei vantaggi dei quali ha diritto solo se ne fa domanda. Ci sarà il padre anziano preoccupato per il figlio che non tro-

va lavoro. La giovane mamma che chiede di essere aiutata a compilare i documenti necessari per avere il diritto all'indennità di maternità. Il neo pensionato desideroso di verificare l'esattezza della sua pensione che l'Inps gli ha appena liquidato e tante altre persone che domandano di essere aiutati ad affrontare la tanta burocrazia presente nel nostro paese. La compilazione di documenti, ricevere una informazione sui diritti negati, gli assegni famigliari, le detrazioni fiscali, l'indennità di accompagnamento e mille altre incombenze. Vi chiederete allora come mai queste persone, in attesa nelle sale di aspetto, ricono-

scono nei nostri uffici un luogo dove rivolgersi con fiducia nella convinzione di trovare la giusta soluzione. Chi ha detto a queste persone che in quest'ufficio dello Spi è possibile farsi ascoltare? Queste sale d'aspetto sono identiche, con le stesse presenze, a tante altre che si trovano in centinaia di nostri uffici sparsi nella nostra regione dove ogni giorno migliaia di persone entrano con la certezza di trovare qualcuno che le ascolti e che gli dia la giusta dritta. Ma chi sono gli impiegati spesso già pensionati che dietro lo sportello accolgono gli utenti e gli aiutano? Chi li sostiene? Chi ha dato a loro l'informazione e la conoscenza per es-

sere all'altezza del ruolo svolto? Di chi è la sede? Chi l'ha comprata, arredata fornita di strumenti, dei computer, delle stampanti e dei telefoni?

Ci sarà qualcuno tra gli utenti, sia esso iscritto al sindacato o non iscritto che si porrà questa domanda? Oppure s'immagina che la Cgil e lo Spi siano organizzazioni spuntate sulla terra casualmente per diritto naturale? Ci sono sempre state e ci saranno per sempre? Le persone che entrano nei nostri uffici devono sapere che tutto quello che trovano gli è dato grazie al contributo di chi è iscritto al sindacato, di chi è stato iscritto negli anni passati e di chi rimane iscritto.

E le persone che dentro le sedi prestano la loro collaborazione sono sostanzialmente dei volontari che credendo a un'idea, prestano il loro tempo per aiutare i pensionati e gli anziani con passione ed entusiasmo.

Ecco, tutte queste cose gli iscritti dello Spi le sanno, per questo rinnovano la tessera confermando il sindacato pensionati della Cgil il più grande sindacato del nostro paese. È ora di dirlo anche ai non iscritti, è ora di dire che con la tessera del sindacato in tasca le persone sanno una cosa di più di prima. Sanno da chi andare per far valere i loro diritti di cittadini, e questa non è una conoscenza da poco. ■

Buon compleanno Spi!

Referendum: siamo in campo con tutta la nostra forza

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Il 25 gennaio 1948 nasceva la Federazione italiana pensionati, oggi Spi. Quasi settant'anni, ben portati, ben spesi cercando ogni mattina, anche nei luoghi più piccoli e sperduti del nostro territorio, di essere utili.

Parte integrante della propria comunità, un impegno che coniuga: equità a solidarietà, cambiamento e giustizia sociale, memoria delle proprie radici e costante disponibilità al cambiamento.

“Non solo per noi” abbiamo scritto sulle magliette che lo Spi della Lombardia ha sfoggiato a Roma durante la bella manifestazione dello scorso maggio.

L'accordo contenuto nel protocollo con il governo è stato lo sbocco positivo anche della nostra mobilitazione e della tenacia nel sostegno all'esigenza di dare serenità alle pensioni.

Con una piattaforma e con dei risultati che, dopo nove anni, sanciscono in un accordo confederale una serie di risultati e aprono a una seconda fase i cui titoli sono i contenuti.

Un accordo e un impegno che tiene insieme pensionati e pensionandi. Non era scontato. Ora occorre chiamare il governo alle proprie responsabilità, completando la seconda fase di un negoziato che per i pensionati deve ripristinare la difesa integrale delle pensioni da lavoro.

Già il lavoro, senza il quale tutto rischia di rimanere incerto.

Il *Piano del lavoro*, la *Carta dei diritti universali dei lavoratori e delle lavoratrici*,

sono i cardini della proposta della Cgil e dentro questa proposta lo Spi c'è con piena cittadinanza.

2 Sì per cambiare

2 Sì per rimettere al centro il lavoro nell'agenda politica, per far ridiventare lo stato sociale, lo spread su cui misurare il progresso del Paese. Il tempo delle parole, giuste o sbagliate, slegate dai fatti è un tempo che va lasciato alle spalle, c'è un paese imballato, sfiduciato, impaurito che

catore della sua crisi.

Certo, senza le grandi fabbriche, è stato come giocare in trasferta, c'è venuto a mancare un campo consolidato, fatto sta che la nostra base sociale non ha più trovato una consapevolezza, non è più stata riconosciuta dalla politica né dalla società.

Occorre saper riconoscere i lavori, anche quelli non contemplati nell'abecedario del '900. Dobbiamo accettare la sfida dell'industria 4.0 e nel contempo riuscire a mettere



Roma, 19 maggio 2016

va RIFORMATO.

Prima di tutto il lavoro, una ripresa economica che ha bisogno di un ruolo e di un sostegno pubblico per orientare e sollecitare qualità e innovazione.

Il lavoro, paradossalmente, anziché occasione per la sinistra è diventato il multipli-

insieme i diritti di quei ragazzi che a Milano ci consegnano il cibo, dopo mezz'ora che lo abbiamo ordinato, per 4 euro a consegna. Questi ragazzi che spesso lavorano dalle 19 alle 22, come fascia di punta del loro impiego, sono tutti intenti a non farsi investire con le loro biciclette dalle



auto (o peggio finire dentro le rotaie di un tram) e l'ultima cosa che viene loro in mente è che ci siano dei diritti.

La Carta della Cgil vuole parlare anche a loro e lo Spi si sente coinvolto in questa alleanza generazionale. **Questo riguarda anche noi!**

Lavoro, welfare e democrazia hanno nel nostro gire, avuto un nesso inscindibile.

E anche la sinistra dovrebbe specchiarsi negli stessi temi: se la democrazia non sta bene, la sinistra sta peggio. Non scambiare i mezzi col fine, tenere la barra sul senso generale della proposta che la Cgil fa e per il paese.

Il 2017 si preannuncia come un anno molto impegnativo, con scadenze rilevanti sia sul piano sociale che su quello politico.

C'è un punto interrogativo (a oggi mentre stiamo scrivendo) sulla fine prematura della legislatura, pensiamo solo alle ripercussioni che ciò avrebbe anche sullo stesso iter referendario da noi promosso.

E poi nel merito continua il divario tra la rappresentanza sociale e una politica disattenta al lavoro.

A ben vedere gli stessi quesiti referendari della Cgil, su voucher e responsabilità negli appalti, sono lì a testare una nuova disponibilità all'ascolto.

Ci vorrebbe poco e sarebbe uno scatto di orgoglio salutare per una sinistra anemica e impallidita se si avesse il coraggio di modificare l'origine dei due quesiti, utilizzando le proposte che la Cgil fa e contenute nella Carta dei diritti, per cambiare il merito e aprire una fase di riconoscimento del ruolo della rappresen-

tanza sociale, senza il quale si fa poca strada se davvero si vuole riformare il Paese.

Lo Spi a fianco della Cgil

Lo Spi a fianco della Cgil sulla priorità di ottenere risultati concreti è in campo.

Non chiuderemo per i referendum. Continueremo a tenere aperte le sedi, a fare

negoziato sociale, ad aiutare le tutele individuali a dare una mano a tutti coloro che si rivolgono alle nostre

sedi. Continueremo a fare memoria ancora di più oggi che uno degli uomini più potenti del mondo vuole costruire un muro di tremila

chilometri, illudendosi così di fermare i disperati che sono costretti a lasciare tutto per scappare da guerre e persecuzioni, cercando una nuova

occasione per la propria vita. **Continueremo a essere**

europoisti, così come ci hanno indicato in modo lungimirante quegli antifascisti rinchiusi a Ventotene. L'Europa è e rimane un'opportunità storica, un ritorno al

passato sarebbe veramente un riportare indietro le lancette della storia.

Continueremo a cercare di stare bene insieme, come lo Spi sa fare, *Festival RisorsAnziani* è la nostra annuale iniziativa, che quest'anno si svolgerà nella stupenda cornice della città di Mantova.

Sì perché in Lombardia gli anziani sono spesso una risorsa, per se stessi, per i loro coetanei, per i loro figli e nipoti. Portare nelle piazze cosa è lo Spi non è cosa da poco, sono tanti quelli che quando ci conoscono si meravigliano di quante iniziative riusciamo a mettere in campo.

Continueremo a guardare il mondo dalla parte dei più deboli e a impegnarci

(Continua a pagina 5)



Voucher e appalti, cosa vogliamo abrogare

L'11 gennaio scorso la Corte costituzionale ha ammesso due dei tre referendum abrogativi promossi dalla Cgil: quelli sui buoni lavoro, i voucher, e la responsabilità negli appalti.

Non è stato ammesso quello in materia di licenziamenti. Vediamo insieme, in sintesi, i contenuti dei due quesiti e il relativo testo del quesito su cui, ammesso non ci sia uno scioglimento anticipato delle Camere e quindi nuove elezioni, dovremo pronunciare fra qualche mese.

I voucher, ovvero la disciplina del lavoro accessorio

Con questo referendum la Cgil propone di cancellare i buoni lavoro, ovvero i vou-

cher, nati per retribuire lavori occasionali (come ripetizioni scolastiche, giardinaggio, pulizie e così via). In specifico si vuole abrogare uno degli otto decreti legislativi – il n.81 del 2015 – che ha riportato in un testo unico normativo tutte le tipologie di lavoro atipico, subordinate o autonome.

I voucher erano stati istituiti nel 2003 con la legge Biagi e riguardavano esclusivamente lavoretti svolti occasionalmente da studenti, casalinghe, pensionati fino a un tetto massimo di 5mila euro di compensi all'anno. A partire dai governi Monti, Letta e quindi Renzi sono stati progressivamente liberalizzati, è stata tolta la specifica di la-

voro di "natura meramente occasionale" e sono di conseguenza utilizzati per pagare qualsiasi attività entro un limite di 7 mila euro per lavoratore.

Nel 2015 sono state 1,4 milioni le persone coinvolte dai voucher.

Responsabilità solidale negli appalti

La dicitura esatta di questo referendum è Abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti. Cosa significa esattamente? Vuol dire impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in un'azienda appaltatrice o in subappalto, riaffermando così il principio che chi opera nel sistema degli appalti deve vedersi garantiti gli stessi diritti e le stesse tutele.

Abrogare queste norme significa contrastare le pratiche di concorrenza sleale, assicurare la tutela dell'occupazione nei casi di cambio di appalto. E poiché anche l'azienda che appalta viene chiamata a rispondere per eventuali violazioni compiute dall'impresa appaltatrice significa che dovrà esercitare controlli più



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione dell'art. 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n.30, comma 2 limitatamente alle parole "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti" e alle parole "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori"?

rigorosi sulle aziende a cui affida gli appalti.

L'obiettivo è anche quello di permettere ai lavoratori di recuperare i propri crediti di lavoro direttamente e velocemente dall'azienda che

appalta. Attualmente proprio a causa della mancanza di questa responsabilità solidale fra le aziende molti lavoratori vedono trascorrere anni e anni prima di vedere riconosciuti i loro diritti. ■



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183?"

Da pagina 4

nella solidarietà. Speriamo che entro poco tempo si possa installare ad Amatrice quella casa di legno, antisismica, che la Cgil della Lombardia donerà allo Spi dio Rieti per fare la sede provvisoria della lega del nostro sindacato, tra le persone colpite dal dramma del terremoto. Quasi settant'anni e non sentirli. Siccome il mal di schiena non parla, a volte aver percorso un pezzo di strada può essere un valore in più.

Questa nostra esperienza la vogliamo mettere a disposizione, in modo disinteressato, dei giovani a partire da coloro che stanno assumendo incarichi di



direzioni della nostra organizzazione. Sappiano questi compagni e queste compagne che lo Spi, se lo riterranno opportuno, sarà a loro fianco.

Lo Spi c'è! Continuiamo ad avere l'ambizione di progettare il futuro, di essere un po' più staccati da una frenesia che il tempo ci ha insegnato a collocare nel contesto, con un po' di senso del relativo e, soprattutto, cercando di avere un progetto entro cui collocare le nostre lotte, le nostre conquiste, sapendo che quando otteniamo un risultato dobbiamo rivendicarlo e non come, a volte accade, lasciarlo orfano.

In tempi così difficili non ci regala niente nessuno, **isciversi e aderire al sindacato è una scelta precisa** – certo con tante e diverse motivazioni –, significa però

mettersi insieme e non è cosa da poco per far valere le proprie ragioni ed essere parte di questa storia e di questa grande organizzazione che è la Cgil. ■

Grazie allo Spi conguaglio Inps congelato

Grazie all'intervento dello Spi il ministro del Lavoro Poletti si è impegnato a presentare un emendamento al decreto *Milleproreghe* per bloccare il recupero da parte dell'Inps del differenziale tra lo 0,3 previsionale del 2014 e lo 0,2 definitivo, ovvero la restituzione della minore inflazione registrata nel 2015. La legge di stabilità 2016 aveva, infatti, rinviato al 2017 il recupero, che è stato però congelato. ■

LE PENSIONI NEL 2017

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2017. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14ª mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.739,48	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Tante assemblee per spiegare l'accordo col governo

In questi ultimi mesi si sono tenute una trentina di assemblee per spiegare agli iscritti di Spi, Fnp e Uilp l'accordo fatto con il governo: sulla no tax area, sull'incremento della quattordicesima mensilità, sulle misure che attenuano la rigidità della legge Fornero sull'accesso a pensione e sulle varie questioni rimandate a una seconda fase di incontri.

Le assemblee di lega sono state contraddistinte da una buona presenza, ottima quella di Pizzighettone in foto, e da tanto interesse nel cercare di capire quale futuro viene riservato alle pensioni nelle intenzioni del governo. Soprattutto ha tenuto banco il tema della perequazione corredato dalla speranza di poter recuperare le perdite causate dal blocco del 2012. ■



Addio Giuseppe!

Si è spento all'età di 92 anni **Giuseppe Rossi**, partigiano che lo scorso 6 maggio ha ricevuto, in una solenne cerimonia presso la Prefettura di Cremona, la Medaglia della Liberazione, il riconoscimento che il governo ha coniato in occasione del 70esimo della Liberazione. Giuseppe aveva vent'anni nel 1944 quando decise di passare nella Resistenza. Fece parte del battaglione Forni, poi 31^{ma} Brigata Garibaldi, e



partecipò all'attività partigiana col nome di battaglia Veloce. Rientrò poi nel Casalasco per l'insurrezione e vi partecipò nella formazione Matteotti operante nel sab-

bionetano. Iscritto all'Anpi è stato dal 1953 presidente della locale sezione casalasca. Negli ultimi mesi visse a Trento, dove dimora la sua unica figlia, ma riposerà a Casalmaggiore dove visse, lavorò e svolse il suo lungo impegno sociale e politico. Da pensionato è stato attivo prima nello Spi Cgil dove aveva assunto l'impegno di segretario della lega di Casalmaggiore e successivamente nella locale sezione dell'Auser. ■

È UTILE SAPERE

Siete iscritti? Occhio alle convenzioni

- **La Latteria di Soresina** applica uno sconto del 12% sugli acquisti, al di fuori di qualsiasi altra iniziativa promozionale, ottenibile presso gli spacci aziendali, attualmente siti in Soresina, Piadena, Stagno Lombardo (località Forcello) e Crema.
- Il punto vendita **Pane in salute snc** - via Mantova 11 Cremona, tel 0372 807242 prevede uno sconto del 10% sugli acquisti di prodotti di panetteria e pasticceria fresca.
- **Studio dentistico Dr. Giuseppe Santoro** - Via della Vecchia Dogana, 18 Cremona tel. 338 2802418 e-mail: dr.giuseppesantoro@libero.it. Agli iscritti Cgil e ai loro familiari offre particolari sconti e/o agevolazioni sulle prestazioni specialistiche.
- **Studio dentistico New Sanoral** - via Bonomelli 42 Cremona - tel. 0372 33659. In favore degli iscritti alla Cgil di Cremona e famigliari prevede sconti e/o agevolazioni sulle prestazioni specialistiche.
- **Studio dentistico Dr. Massimo Calegari** - Piazza Italia 3 - Soresina tel. 0374 344644. Gli iscritti Spi potranno beneficiare di tariffe scontate.
- Presso **Rizzoli ortopedia spa** - via Fabio Filzi 57 - Cremona tel.0372 459086. Gli iscritti Cgil e i loro familiari otterranno uno sconto del 10% su qualsiasi articolo presente in negozio.
- La ditta **Auto-Village**, via Mantova 143 - Cremona - tel. 0372 808982, specializzata nella vendita al dettaglio di pneumatici multimarca, prevede prezzi riservati agli iscritti e ai loro famigliari.
- **Alda di Alberto Anelli s.a.s.** Stazione di servizio carburanti Q8, sita a Cremona in via Mantova n. 66/A riserva agli iscritti Cgil di Cremona e loro familiari prezzi scontati per vari tipi di lavaggio auto.
- La **Concessionaria Peugeot di Cremona Ponginibbi Srl** sita in via Castelleone 116 - Cremona - tel. 0372 436464 prevede offerte promozionali esclusive per l'acquisto di una autovettura e sconti su tutte le manutenzioni per gli iscritti muniti di tessera Cgil e loro familiari.
- **Acconciatura ed Estetica Rosso Rossini di Crema**, via Mazzari 27 - tel. 0373 256842 cell. 329 0262806, prevede condizioni di miglior favore per gli iscritti muniti di tessera Cgil, con sconti fino al 20%.
- **Museo del Violino** di Cremona. Per tutti gli iscritti alla Cgil della Lombardia e familiari fino al 31 dicembre 2017: ingresso al Museo del Violino al prezzo ridotto di 7 euro. ■

È bene ricordare che anche nel 2017:

- **le famiglie con Isee inferiore a 7.500 euro/anno** possono fare domanda per ottenere il bonus energetico elettrico e gas;
- **i pensionati vedovi invalidi al 100%**, se titolari di una pensione di reversibilità (gestione lavoratori dipendenti), possono richiedere l'Assegno al nucleo familiare;
- **gli invalidi al 100%** possono richiedere la tessera regionale gratuita per viaggiare su tutti i mezzi di trasporto pubblici locale e regionali (autobus - pullman - treni);
- **affitto - detrazione dalle imposte**: chi paga l'affitto a privati può, in base al reddito, recuperare un importo di 150/300 euro presentando il 730 (anche se incapienti);
- **agli inquilini di case Aler o comunali (anche incapienti) con contratto di locazione di alloggio sociale** (verificare sul contratto o presso l'ente se assegnato in base al D.M. 22.04.2008) spetta, presentando il 730, una detrazione sulla base del reddito pari a 900 o a 450euro;
- è possibile ottenere **la riduzione del 50%** di Imu-Tasi sugli immobili (non di lusso) concessi in comodato d'uso a parenti entro il primo grado;
- i limiti reddituali (reddito e Isee) per ottenere **la carta acquisti** sono: anziani di età compresa fra 65 e 70 anni: reddito non superiore per a 6.788,61euro; anziani di età superiore a 70 anni: reddito non superiore a 9.051,48 euro; in entrambi i casi l'Isee non deve superare i 6.788,61 euro;
- è ancora in vigore **l'esenzione dal canone Rai** per gli anziani con età pari o superiore a 75 anni, alle condizioni previste per gli anni scorsi;
- la riduzione del 50% del **canone Telecom** è ancora possibile per gli ultra settantacinquenni con Isee pari o inferiore a 6.713,94 euro.

Per maggiori informazioni vi aspettiamo nelle nostre sedi. ■



Usiamo la testa e la ragione

di Franco Guindani

Quando inizia un nuovo anno, è abitudine cercare di fare qualche previsione e gli oroscopi si sprecano. Non li leggo, mi limito alla speranza in un futuro migliore.

Non posso esimermi però dal dare uno sguardo indietro all'anno trascorso, e mi assale una grande ansia perché i primi ricordi che mi si presentano sono di guerre aggravate dall'impotenza dell'Onu, sanguinosi attentati terroristici, femminicidi quasi quotidiani, l'insorgere di vecchi nazionalismi sostenuti da movimenti inneggiati più o meno scopertamente al

fascismo e al nazismo, la ricomparsa dei confini nazionali, in spregio agli accordi sottoscritti, la comparsa di strani figuri che entrano con piglio guerriero nella politica mondiale, le urla gli strepiti e i toni di novelli tribuni che nella politica locale, e non solo, scovano e additano nemici vecchi e nuovi assecondando paure in cerca di consensi, non si capisce per farne cosa. Ma dove sta andando il mondo? Verso quale baratro ci stiamo dirigendo: sto forse esagerando? Magari! Il fatto è che il lume della ragione e della solidarietà viene

soffocato dall'egoismo, dal qualunquismo, dalla ricerca del potere e della supremazia mettendo in ombra anche quanto di buono ancora la società riesce a dare, e non è poco, cancellando nei giovani la delusione e la speranza nel futuro che li attende.

Assistiamo all'inutile difesa di interessi privati e nazionali, piccoli privilegi di fronte all'imponenza di quanto sta accadendo.

E pensare che basterebbe un po' di normale buon senso per non cadere nelle trappole di chi sta seminando zizzania, per evitare di credere a tutte

le balle sparse a gran voce e senza alcun pudore anche nei social.

Abbiamo dimenticato la storia: le due guerre mondiali che, in meno di cinquant'anni hanno insanguinato con milioni di morti il mondo intero. Abbiamo dimenticato che sono nate nell'Europa dei nazionalismi, l'Europa che si credeva padrona del mondo invece che dispensatrice di luce illuminante e generosa. Così l'uomo cammina all'indietro ripercorrendo le ampie vie che già ci hanno portato sull'orlo della rovina totale invece che i più difficili sentie-

ri della solidarietà, della giustizia sociale, delle mani tese, virtù di cui siamo capaci, di cui abbiamo sotto gli occhi esempi quotidiani e sui quali purtroppo non ci fermiamo abbastanza a riflettere.

Allora compagni e amici, un po' di coraggio per resistere alle sirene di un egoismo senza limiti. Non fermiamoci alla pancia, usiamo la testa e la ragione.

È ora di ritrovarci uniti a lottare per un mondo migliore, un mondo come lo abbiamo sognato e continuiamo a chiedere, se non per noi, almeno per i nostri figli e nipoti. ■

Sperando in un anno sereno...

di Angela Maestrelli

Con quale leggerezza posso augurare ai lettori di *Spi Insieme* un buon 2017?

Senz'altro con le migliori intenzioni. Che sia un anno sereno per tutti!

Non sono abituata a lasciarmi alle spalle le esperienze vissute pur consapevole che si deve fare, non è nel mio carattere. Allora guardo indietro e parlo di un anno che ognuno ha aggiunto alla propria vita, alla propria età. L'anno orribile che è stato il 2016. *Annus Horribilis* è anche il titolo di un libro scritto da Giorgio Bocca e pubblicato nel 2010. Si riferiva al 2009. Io non so fare un'analisi storica, politica e sociale dei fatti avvenuti nei 365 giorni appena trascorsi, non ho le capacità di un giornalista, né quelle di studiosa ma posso dire che l'informazione mi ha reso partecipe di accadimenti molto tristi e che

la sensibilità e l'emozione non possono trovare rifugio nell'indifferenza, nel cinismo e nella freddezza.

Ne sono successe di tutti i colori... provo a ricordare in ordine sparso.

Ci mancheranno persone che hanno reso importante l'Italia come Umberto Eco, Dario Fo, Umberto Veronesi e altri che mi perdoneranno se non richiamo alla memoria. Mi piacerebbe chiamare per nome ogni bambino morto ad Aleppo ma la guerra li cancella. Il mondo internazionale della musica ha perso protagonisti importantissimi, anche il mito Leonard Cohen. Ci mancheranno i ragazzi come Giulio Regeni che studiava e approfondiva ricerche in Egitto. Al Cairo aveva a cuore lo studio dei problemi degli ambulanti e cercava informazioni nell'ambito sindacale. Un traditore l'ha consegnato alla

mente malata e alla mano di chi usa la tortura e fa morire lentamente, senza pietà. Mi avvilisce pensare alla ragazza che lavorava a Berlino, cercava un'affermazione soddisfacente all'estero e pensava, insieme ad altri cittadini innocenti, ai regali di Natale da acquistare nei famosi mercatini della capitale tedesca. Ora non c'è più. Anche lei, come chi è morto al Bataclan di Parigi stava vivendo una vita piena di speranze e di futuro. Il terrorismo sembra non si sia fermato da quando il 22 marzo il duplice attentato di Bruxelles ha scosso il mondo e me in particolare perché mia figlia vive là, a due passi dal luogo dove il secondo attacco alla metropolitana ha aggiunto nomi e volti alla già lunga lista di vittime civili inermi e indifese. Ricordo anche la strage di Nizza del 14 luglio. In un viale che più famoso non è

possibile, spari e fuochi di artificio si sono confusi in un dramma di sangue. Gli uomini, artefici di tanto male, continuano a destabilizzare e contribuiscono con la violenza, la guerra e il terrore a renderci più fragili. Come se questo non bastasse, nell'anno orribile, bisesto e funesto anche la natura si è accanita facendo tremare la nostra terra, più e più volte. Il mediterraneo nel frattempo continua a cullare e coprire con le sue onde i migranti che non ce la fanno a completare il loro viaggio e io cerco consolazione nelle parole di Erri de Luca che scrive preghiere laiche:

"Il terremoto è un naufragio in terra. Le case diventano imbarcazioni scosse tra le onde e sbattute sugli scogli. Si perde tutto, si conserva la vita, lacera,

attonita che conta gli scomparsi sul fondo delle macerie." "Mare nostro che non sei nei cieli e abbracci i confini dell'isola del mondo sia benedetto il tuo sale, sia benedetto il tuo fondale accogli le gremite imbarcazioni senza una strada sopra le tue onde ...Mare nostro che non sei nei cieli ti abbiamo seminato di annegati più di qualunque età delle tempeste ...custodisci le vite, le visite cadute come foglie sul viale Fai da autunno per loro da carezza, da abbraccio, da bacio in fronte di padre e madre prima di partire" ■

Dalla Prima...

Viva Vittoria a Cremona

rale: mentre diminuiscono gli omicidi in genere, i femminicidi restano costanti nel tempo. Dal 2003 – anno in cui si è cominciato ad analizzare con attenzione queste uccisioni, a contare e a dare nome e visibilità alle vittime, a interrogarsi su violenza e sopraffazione che sempre stanno dietro a questi atti finali – si è fatta strada la consapevolezza di come questo enorme problema, che è un **problema degli uomini** non dobbiamo dimenticarlo, non possa essere lasciato alla sola cronaca e attribuito al raptus improvviso di menti malate. È necessario un grande lavoro di cura e le donne sanno esserne protagoniste.

Ne abbiamo parlato spesso sulle pagine di questo giornale, abbiamo partecipato e realizzato tante iniziative, collaborato con le scuole, invitato i tanti nonni e nonne della nostra organizzazione a educare i nipoti al rispetto di genere, consapevoli che il divenire 'comunità educante' e rimettere al centro della nostra società i valori di solidarietà, di rispetto, di aiuto sia compito irrinunciabile di noi adulti.

Quindi, in attesa dell'evento del 5 Marzo, ricordiamo *il fare* di tutte le donne che insieme a noi condividono questi valori, e diamo loro appuntamento in Piazza del Duomo. Sarà una bella iniziativa, vociante, colorata, allegra. ■

